

CATTIVI AFFARI FEDERCONSUMATORI SOLLECITA I RIMBORSI: «COINVOLTI CINQUE ISTITUTI, TRA CUI MPS. NON SONO ESCLUSE AZIONI LEGALI»

«Truffa dei diamanti, le banche risarciscano i loro clienti»

L'**AFFARE** dei diamanti da investimento, che vede coinvolto anche Banca Mps, torna d'attualità. Secondo Federconsumatori, l'istituto senese non avrebbe provveduto a rimborsare i clienti. Una posizione che si scontra con quanto affermato mesi fa dalla presidente di Mps, Stefania Bariatti. «A noi si sono rivolte circa venti persone - spiega Luca Falciani, presidente Federconsumatori Siena - e stiamo ricevendo altre telefonate. Da Mps non abbiamo risposte certe e in molti casi non riusciamo a metterci in contatto. Siamo stati costretti, con alcuni associati, ad avanzare istanza di me-

diazione e neppure in queste sedi l'istituto si è palesato. Solo in pochissimi casi abbiamo avuto dei contatti ma purtroppo il comportamento è bypassare l'associazione chiedendo all'associato di rimettere il mandato e presentarsi in banca per valutare il caso». Un giro di affari cospicuo che ha coinvolto cinque banche, tra cui Mps appunto. Il picco delle vendite sarebbe stato tra il 2015 e il 2016. Tantissimi gli italiani, tra cui anche personaggi noti, che hanno comprato dei diamanti per poi scoprire che l'effettivo valore delle pietre era circa il 30% (in alcuni casi anche il 50%) del prezzo paga-



IL SOLLECITO I vertici di Federconsumatori invitano le banche a rimborsare i diamanti

to. L'investimento minimo era di 5mila euro, ma tra i consumatori che si sono rivolti all'associazione si parla di cifre anche molto più importanti: investimenti da 20mila, 50mila, fino a 100mila euro. Federconsumatori conta una ventina di associati, ma è probabile che i consumatori senesi siano di più.

TRA GLI investitori c'è Mario Benucci, un uomo di 89 anni che nel 2015 comprò due piccoli diamanti a 20mila euro. «Per scrupolo ho fatto vedere i diamanti a un esperto che mi ha detto di ritenermi fortunata se riesco ad avere 5mila euro per en-

trambi - racconta Sabrina Benucci, nipote nonché amministratore di sostegno -. Appena sono venuta in possesso di tutte le carte ho cercato un contatto con la banca. All'inizio mi hanno detto che non era una questione che li riguardava e che dovevo parlare con la società venditrice. Quando ho capito la gravità della situazione, mi sono rivolta a Federconsumatori». «Mps è sorda, non risponde, non ci convoca - sostiene Massimo Falorni, presidente Federconsumatori -. Se non ci sarà un avvicinamento fra le parti, non escludiamo nessun tipo di azione politica e giudiziaria».

Teresa Scarcella

